

Messaggio della Presidenza della C.E.I. in occasione della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

"INVESTIRE IN CULTURA. 75 ANNI GUARDANDO AL FUTURO"

Il tema scelto quest'anno per la celebrazione della Giornata dell'Università Cattolica è: *75 anni guardando al futuro*.

Sul futuro sembrano addensarsi oggi nubi di incertezza e di paura, mentre è diffusa la sensazione che il passato non ci aiuti molto a interpretare i segni del nostro tempo e ad anticipare il futuro. Così la tentazione ad accontentarsi di gestire l'esistente attraverso i piccoli passi di un realismo di corto respiro diventa assai insidiosa.

Eppure è proprio davanti alle sfide di oggi che le grandi convinzioni, su cui si è sorretto l'impegno di questi 75 anni di vita dell'Università Cattolica, si rivelano non invecchiate né superate. Esse ci incoraggiano a scommettere più che mai sulla formazione dei giovani e sulla forza che l'annuncio cristiano possiede di spalancare orizzonti ampi alla ricerca umana e di motivare lo sforzo di costruire, nel dialogo fecondo con tutti, una società veramente a misura d'uomo, rispettosa della dignità della persona e dei suoi diritti.

Celebrare la Giornata dell'Università Cattolica è riconoscere che abbiamo ancora qualcosa da dire, che le secche aride di tanti sentieri interrotti del nostro pensare o lo scoraggiamento di tanti educatori delusi non hanno la forza di abbattere il coraggio di un'idea che si è concretizzata in un servizio alla società e alla Chiesa. Un'idea che ottiene da 75 anni il consenso e il sostegno dei cattolici italiani proprio attraverso la celebrazione di una Giornata in tutte le parrocchie, segno del radicamento popolare di questa grande iniziativa.

Scommettere sulla formazione dei giovani significa credere alla perenne novità del Vangelo capace di suscitare energie nuove dentro ogni cultura e ogni tempo.

Scommettere su una formazione come quella universitaria, che accetta il rigore della ricerca e il coraggio del confronto scientifico e culturale, significa credere nella forza della verità che si svela, seppure sempre parzialmente, a chi la cerca con cuore sincero.

Ecco perché la Chiesa in Italia è grata all'Università Cattolica e continua a far propria la scommessa di Padre Gemelli, invitando i cattolici italiani a sentirla sempre più come propria, sostenendola con la simpatia, la preghiera e la collaborazione anche economica.

Nella Chiesa che è in Italia, consapevole della rilevanza della cultura e incamminata sulla strada del progetto culturale, l'Università Cattolica si pone come un soggetto privilegiato per aiutare le giovani generazioni a maturare, nel rigore di un metodo e di una forte onestà intellettuale, la capacità di offrire alla società il contributo di una cultura cristianamente ispirata. Abbiamo più che mai bisogno di una istituzione che formi i giovani con lo stile di un rigore intellettuale aperto alla fede e con un'attenzione particolare alla persona e al suo cammino di maturazione.

La recente lettera enciclica di Giovanni Paolo II *Fides et ratio* ha delineato bene le coordinate dentro le quali si muove il servizio di una università cattolica. Essa può e deve caratterizzarsi proprio come il luogo in cui le due ali della ricerca umana della verità, fede e ragione, imparano a coordinarsi e a realizzare quelle feconde sinergie che permettano ai giovani di volare alto nel percorso dell'esistenza. Ha scritto Paolo VI nella *Populorum progressio*: «Se il perseguimento dello sviluppo richiede un numero sempre più grande di tecnici, esige ancor più uomini di pensiero, capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca di un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare se stesso, assumendo i valori superiori di amore, di amicizia, di preghiera, di contemplazione».

La Chiesa guarda avanti, fondando la propria speranza sul Signore Crocifisso e Risorto, che ha il potere di formare uomini nuovi per un futuro più ricco di umanità.

Roma, 25 marzo 1999

LA PRESIDENZA
della Conferenza Episcopale Italiana